

OCCUPAZIONE A SCUOLA Parla l'ex studente del liceo "Bruno" che presentò ricorso contro la condanna

«L'unico a essere denunciato Speravo nella Cassazione»

Fulvio Fenzo

MESTRE

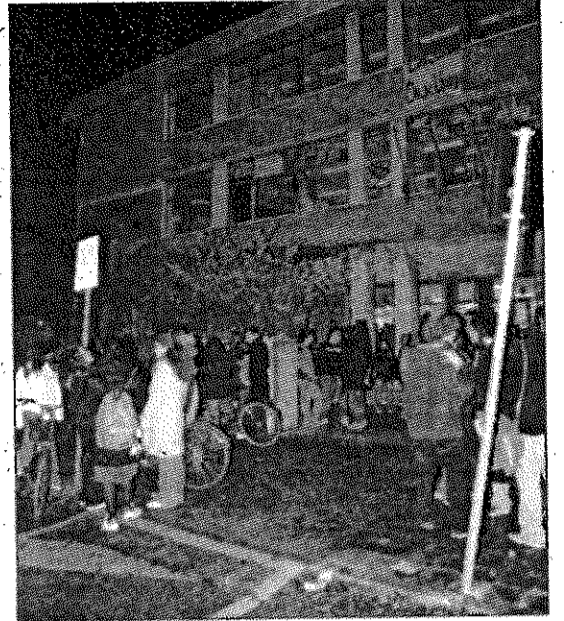
«A volte la protesta passa anche attraverso atti che vanno contro la legge. In quell'occupazione contestavamo la riforma Gelmini della scuola: è tutto da vedere dove fosse davvero la "violenza". Mario Pozzan ora è al terzo anno dell'università. È iscritto a Giurisprudenza a Bologna («gli esami vanno bene», dice) ed è lui l'ex studente del "Giordano Bruno" che nel novembre del 2011 venne denunciato dalla preside Paola Franzoso, quindi condannato dal Tribunale dei minori nel 2014 per "violenza privata e interruzione di pubblico servizio", sentenza confermata martedì dalla Corte di Cassazione (pur con il "condono giudiziale" quando il ragazzo è diventato maggiorenne). Mario faceva parte del "Coordinamento degli studenti medi" e all'epoca frequentava il quarto anno al "Bruno". «Era una protesta come tante altre - riprende il giovane - non avevamo fermato l'attività scolastica né impedito a nessuno di entrare nell'istituto. Era un blocco simbolico». Di fatto è arrivata la denuncia. «Gli occupanti erano più di 400, ma la preside denunciò solo me. Poi le sentenze variano da giudice a giudice. Di buono c'è che il coordinamento continua ad essere presente nelle scuole e anche quest'anno ci sono stati diversi istituti occupati dagli studenti».

Il ricorso in Cassazione era stato presentato dal legale del ragazzo, l'avvocato Alfiero Farinea. Ma anche il padre di

«Mio figlio è stato l'unico tra tutti i partecipanti all'occupazione ad essere denunciato ed indagato per i reati per i quali poi è stato poi l'unico ad essere giudicato dal Gup del Tribunale dei Minori - sottolinea il genitore -. La sentenza è stata impugnata in Cassazione non per ragioni di preservare la "fedina penale" (anche perché la sentenza del Gup non condanna, ma dichiara di non doversi procedere per perdono giudiziale), ma perché l'avevamo ritenuta ingiu-

sta». Infine, per il Coordinamento degli studenti medi, "la sentenza costituisce un precedente pericoloso per chi come noi agisce nelle scuole e nelle piazze per denunciare la disastrosa situazione della scuola pubblica". E concludono gli studenti: «Anche quest'anno, però, le occupazioni hanno visto una partecipazione superiore agli scorsi anni, a dimostrazione che esiste lo spazio per costruire scuole "resistenti" a queste dinamiche».

© riproduzione riservata



DENUNCIA DEL 2011 Un'occupazione al "Giordano Bruno"

MENSE Intanto l'assessore Romor elenca costi e investimenti del Comune Oggi inizia lo sciopero del panino

Nella giornata dello sciopero del panino, che coinvolge numerose scuole della città su decisione dei comitati mensa che protestano contro il prezzo dei buoni pasto e la gestione del servizio, interviene l'assessore comunale alle Politiche educative Paolo Romor. L'assessore ribadisce ancora una volta, come il tetto del 60% di copertura, a carico degli utenti, del costo complessivo di tutti i pasti forniti sia rispettato, dal momento che, attualmente, tale rapporto risulta pari al 52,60%. «Il costo del singolo pasto è stimato in circa 5,90 euro: ovviamente tanto per gli utenti paganti, quanto per il Comune, che parteci-

ASSESSORE
Paolo Romor
con delega alle
politiche

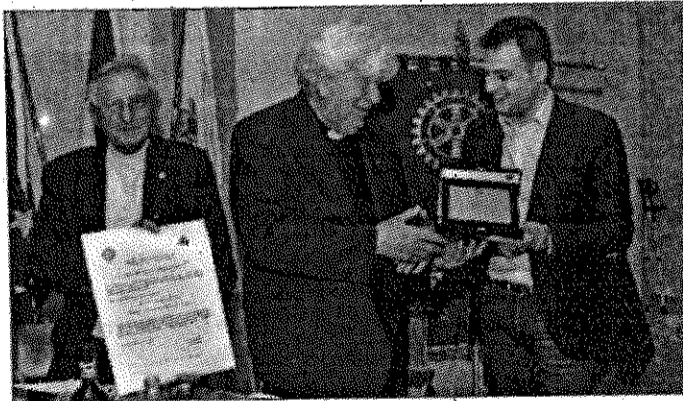
milioni di euro - spiega l'assessore - su cui incidono i costi relativi a 2.530 esenzioni per reddito (delle quali quasi il 90% risultano totali) su 14.075 utenti». Esenzioni per le quali sono state avviate verifiche, in collaborazione con la Guardia di Finanza. Le tariffe oggi in vigore, dopo l'aumento introdotto dalla gestione commissariale sono a 4 euro per le materne e 4,25 euro per elementari e medie. «Aumenti - continua Romor - che risultano comunque inferiori alla media dei Comuni capoluogo di Provincia del Veneto. Questo nonostante la presenza di extra-costi legati alla specificità veneziana».

per la scuola e le famiglie, l'assessore spiega che il Comune sostiene un costo annuale, per i servizi educativi e scolastici, di circa 32 milioni di euro: un investimento. «Venezia si colloca ai vertici nazionali quanto a disponibilità di posti, nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali, in rapporto alla popolazione residente» precisa. Rispetto alla richiesta di consentire un'alternativa al servizio mensa comunale, l'assessore conclude che non esclude l'ipotesi anche se anche se la concreta realizzazione dovrà passare attraverso la preventiva soluzione di complessi problemi normativi e logistici, verso i quali gli uffici hanno già rivolto la loro attenzione.

AL BOLOGNA Il club service ha consegnato anche 5mila euro all'Avapo A Don Armando il premio del Rotary

Va a don Armando Trevisiol il premio «Un lavoro, una vita» del Rotary club Venezia Mestre. Il riconoscimento che intende segnalare ogni anno una persona che con la propria attività si è contraddistinta in ambito cittadino, gli è stato consegnato l'altra sera all'hotel Bologna dall'assessore alla Coesione sociale Simone Venturini, in occasione della conviviale che ha festeggiato il «Rotary Day» nel 111esimo anniversario della fondazione, celebrata assieme agli altri Rotary Mestre Torre, Venezia Riviera del Brenta e Noale dei Tempesta (ad oggi il Rotary è presente in 200 Paesi nel mondo con 33mila club e 1 milione 300 mila soci). Il sodalizio presieduto da Ugo Ticozzi ha scelto l'anziano sacerdote di Carpenedo «in considerazione di una vita svolta a tutela delle persone socialmente più deboli, fondando e gestendo il Centro don Vecchi, costituito da varie residenze protette per anziani autosufficienti e insieme sede per iniziative sociali».

Riconoscimento al parroco che ha realizzato sei residenze per anziani



HOTEL BOLOGNA La consegna del premio a Don Armando Trevisiol

«Desidero condividere questo premio con tutta la comunità che mi affianca e ha consentito il raggiungimento di determinati traguardi e con tutti i 250 volontari che ogni giorno si prestano con grandissima abnegazione per il bene degli altri», ha detto don Armando. Il quale ha confermato che a maggio

sarà inaugurato il Centro don Vecchi 6 agli Arzeroni che metterà a disposizione altri 65 alloggi per una settantina di ospiti che andranno ad aggiungersi ai 450 già accolti nei cinque «fratelli minori» inaugurati negli ultimi 20 anni. Nel corso della serata, inoltre, i club hanno consegnato un contributo di 5mi-

la euro all'Avapo, l'associazione dei volontari che assistono a domicilio i pazienti oncologici, per il servizio «Sul filo di un aquilone» per i bambini malati di cancro e le loro famiglie. «La nostra opera non è sostitutiva, ma integrativa del servizio pubblico. Abbiamo riscontrato che in tante situazioni di malattia l'assistenza psicologica è piuttosto carente per cui si è deciso d'intervenire in quest'ambito», ha spiegato la presidente Stefania Bullo affiancata dalla psicologa Lucia Bazzo che ha portato la testimonianza di tre storie. «Don Armando e Avapo sono tra i principali attori del welfare cittadino costruito in collaborazione con l'amministrazione e l'azienda socio sanitaria: a loro va il ringraziamento della città per quanto fanno a favore del prossimo», ha sottolineato l'assessore Venturini.

Alvise Sperandio
© riproduzione riservata

**"Interventi rapidi
sulle auto"
Volkswagen
scrive all'Adico**

Emissioni "truccate", Volkswagen Italia promette "interventi celeri e senza alcuna spesa per i proprietari del veicolo". Il gruppo Volkswagen sta rispondendo alle lettere (circa cinquanta) inviate dall'ufficio legale dell'Adico per conto di soci veneziani "vittime" dello scandalo emissioni truccate. Adico aveva infatti inviato una diffida a Volkswagen Italia con un doppio scopo: interrompere i termini di prescrizione di una eventuale azione legale e chiedere il risarcimento alla Casa automobilistica. Ora Volkswagen sta rispondendo spiegando che «sarà effettuato un intervento tecnico, a spese del Gruppo, con il rilascio dell'omologazione del veicolo».